

CONVEGNO NAZIONALE AVULSS SAN GIOVANNI ROTONDO

conclusione del presidente Dott. Franco Belluigi

Quando eravamo in viaggio in pulman per venire a San Giovanni Rotondo la nostra capo gruppo interpretando forse il pensiero dei volontari ha detto che la “nostra” partecipazione al convegno aveva lo scopo di trovare in questo incontro nuovi stimoli, nuovi motivi di confronto e di verifica.

Un'altra sua espressione mi ha colpito, “veniamo al convegno alla ricerca di *nuove fantasie*”.

Ho dato un significato alla parola fantasia e l'ho interpretata e tradotta con:

- Alla ricerca di nuove forme di servizio, nuove forme di amore.

Era la sua e la nostra una ansia a migliorare sempre più la qualità del nostro servizio che implica un maggiore trasporto a vivere la responsabilità.

Io credo che la nostra volontaria abbia trovato quello che cercava

Di stimoli ne abbiamo avuti in quantità e al nostro ritorno a casa coinvolgendo quanti non erano presenti potremo continuare il nostro servizio con un arricchimento ulteriore che è scaturito dagli interventi dei nostri relatori; Don Ernesto, il professor Cardaci, il dottor Coppa e Giulia Menchetti hanno dato ognuno una interpretazione sul come vivere la responsabilità nessuno invadendo il campo dell'altro ma tutti difendendo la propria posizione.

Io ho notato un grande rispetto da parte di ogni relatore nei confronti degli altri. In modo particolare Don Ernesto e il professor Cardaci per la loro estrazione culturale si sono trovati non su posizioni contrapposte ma hanno trovato una sintesi di pensiero con al centro l'uomo e le sue necessità, l'uomo ed il suo desiderio di essere amati e di amare.

Don Ernesto ha arricchito il suo intervento portandoci la sintesi sul congresso di Verona e sul messaggio che Benedetto XVI ha lanciato al mondo intero.

Il Professor Cardaci ci ha fatto uno spaccato di diversi aspetti della società contemporanea. Ha parlato dei bisogni dell'uomo moderno nel mondo della globalizzazione.

Sia Don Ernesto che il professore hanno tracciato la figura del volontario incarnando in lui i valori di chi è responsabile e ne è portatore e che sono alla base di una società sana e democratica: il sostegno spirituale del cristiano ed il senso civico.

Il professor Coppa con il suo intervento appassionato ci ha richiamato alla consapevolezza dei propri limiti personali, alla consapevolezza di cosa si desidera donare, di cosa deve saper fare il volontario.

Pertinente è il richiamo alla responsabilità del saper lavorare insieme e all'integrazione all'interno del gruppo, alla consapevolezza di che cosa ancora ci tiene legati al volontariato.

Giulia Menchetti ha parlato sull'impegno del volontario Avulss, ci ha ricordato chi siamo.

Quattro relazioni con un approccio diverso ma tutte tendenti al richiamo sulle nostre responsabilità spirituali, etiche, sociali, relazionali.

L'uomo è stato sempre al centro di ogni relazione, vuoi nel suo rapporto con Dio, vuoi con il suo rapporto con gli uomini.

Una antropologia antica fedele ai principi cristiani, una antropologia nuova per i cambiamenti che viviamo di giorno in giorno.

Sono in linea con chi sostiene che il volontario è colui che pensa, sceglie ed agisce: pensa e riconosce nel processo di umanizzazione l'essenza del vivere.

Sceglie di diventare co-soggetto responsabile del "bene comune" in una storia di altruismo solidarista che attiva forme di reciprocità, collaborazione fino alla condivisione. Agisce a difesa della vita dell'uomo e della sua dignità, dell'uomo figlio di Dio.

Ringrazio i relatori tutti per questi contributi che faranno felici tutti i congressisti.

Siamo arrivati ai saluti e ai ringraziamenti. È un momento triste ma siamo felici per come sono andate le cose.

In questi due giorni del congresso tutti i volontari che si radunavano in piccoli gruppi mi hanno dato la dimensione della nostra associazione.

Siamo arrivati in tanti e abbiamo contribuito con la nostra presenza a far sì che il nostro convegno risultasse un evento speciale, di amori che si rinnovano, e questo grazie a tutti voi.

Vi ringrazio per questo attaccamento all'Avulss sia pure con la mediazione di Padre Pio.

Anche il momento ricreativo ha contribuito alla buona riuscita del convegno; un momento di spensieratezza e di letizia. Ringrazio il corpo di ballo dell'Avulss e la scuola cantoria.

Un grazie di cuore va all'organizzazione, magari c'è stata qualche sbavatura ma vi garantisco che per molti ci sono state anche fatica, ansia, preoccupazioni; grazie ad Antonio, Giovanna, Elisabetta, Fabio, Nadia, Rita, al consiglio centrale, grazie a Giulia Menchetti per il lungo lavoro di preparazione che ha svolto, a Sergio Morando.

Sicuro che nulla si fa senza impegno, e noi ce lo abbiamo messo.

Buon ritorno alle vostre case.